



Schweizerischer Heiligland-Verein
Association suisse de Terre Sainte
Associazione svizzera di Terra Santa
Swiss Holy Land Association

2019

Campagnad'autunno



Un nome
e un futuro

Un futuro per i bambini “fantasma” di Aleppo

Un giornalista li ha definiti i bambini “fantasma” di Aleppo: nella parte orientale di quella che era una fiorente città commerciale siriana, dove i combattenti dell'Isis hanno lasciato un segno profondo fino alla fine del 2016, vivono fra i 3000 e i 5000 senza un'identità ufficiale. Non possono frequentare la scuola e nemmeno avere nessun tipo di assistenza da parte dello stato. Più avanti non potranno ottenere la patente di guida, né sposarsi, né viaggiare. Fra Firas Lutfi, francescano, con il sostegno del Vescovo e del Gran Mufti, ha avviato il progetto “Un nome e un futuro”, che vuole infondere speranza a questi bambini e alle loro madri.

Per ben quattro anni, una linea del fronte della guerra in Siria ha attraversato Aleppo, una fiorente città commerciale con alcuni milioni di abitanti, situata a nord-ovest del Paese. Quando, nel dicembre 2016, i combattenti jihadisti sono stati cacciati dalla parte orientale, si sono lasciati alle spalle una città distrutta al 70% e tantissimi bambini e donne. Molti di loro – 3000 e 5000 minori secondo le stime – in età compresa fra i tre e gli otto anni, provengono da relazioni tra uomini dell'Isis e donne siriane, spesso nati in seguito a stupri o ad abusi. Questi bambini e queste

donne, come in molte altre zone della Siria e dell'Iraq, sono stati abbandonati a se stessi a causa del loro legame con i miliziani.

Padre Firas Lutfi con la psicologa, dott.ssa Binan Kayyali (in mezzo) presso il nostro centro



Senza registrazione all'anagrafe, nessuna assistenza di base

Un primo intervento fondamentale per i "bambini senza nome" consiste nel registrarli all'anagrafe. Fra Firas Lutfi, francescano, ha quindi lanciato il progetto "Un nome e un futuro". Un centinaio di piccoli sono già stati ufficialmente registrati e hanno ora un'identità. Bisogna pazientare a lungo poichè la legge islamica non prevede l'adozione e quindi i bambini possono essere "accolti" dalle famiglie musulmane solo in circostanze eccezionali. Senza questa registrazione, tuttavia, e la speciale forma di "adozione", questi piccoli non avrebbero accesso ai servizi di base e all'istruzione del Paese.



Fra di loro ci sono quelli che non sono mai andati a scuola. In alcune aree esisteva soltanto il Corano – niente matematica, storia, geografia o educazione artistica. "Per questo motivo stiamo cercando di colmare il loro vuoto educativo organizzando corsi speciali", dice padre Firas, e "sosteniamo anche i bambini e i giovani che svolgono un duro lavoro fisico o sono vittime di violenze. Offriamo anche la fisioterapia a persone con disabilità e siamo affiancati da psicologi e psicoterapeuti".

Collaborazione fra il Vescovo e il Gran Mufti

L'iniziativa di padre Firas è nata grazie al rapporto di amicizia tra il Vescovo latino di Aleppo, monsignor Georges Abou Khazen, e il Gran Mufti Mahmoud Akkam. "Lo scopo del nostro progetto", dice il Vescovo, "è quello di ricreare la fiducia dei bambini nel futuro. Alcuni di quelli che

Noi stiamo cercando di colmare il loro vuoto educativo organizzando corsi speciali

ho incontrato erano così traumatizzati da non riuscire a parlare. Dopo averli accolti nel nostro centro, hanno ritrovato fiducia nella vita, il loro sguardo è cambiato e sui loro volti è tornato il sorriso. Per me e il mio amico, il Gran Muftì, è una grande gioia vedere queste persone rifiorire. È la promessa di un futuro in cui l'orizzonte si fa chiaro all'improvviso dopo essere rimasto scuro e buio per tanto tempo".

Il progetto "Un nome e un futuro", dice fra Firas, promotore dell'iniziativa, andrà certamente avanti per diversi anni, perché i bambini e le loro "famiglie adottive" devono essere accompagnati e sostenuti. Ci vorrà tempo non solo per la ricostruzione delle case e delle strade bombardate, ma anche per guarire le numerose, profonde ferite dentro e fuori l'essere umano. I promotori di "Un nome e un futuro" non intendono arrendersi. La nostra solidarietà e il nostro sostegno finanziario sono una fonte, ancorché modesta, di forza e di speranza.



Ci vorranno anni per superare i traumi

"Le madri e i bambini hanno paura di noi, paura dell'altro. Le loro vite sono state segnate per anni da abusi, violenze e isolamento. Fortunatamente, ci sono anche storie di successo per coloro che lentamente superano i loro traumi", dice fra Firas Lutfi, direttore del centro e del progetto finanziato da ATS pro Terra Sancta, che continua a recarsi nei quartieri più poveri della città. "Ci vorranno anni, ma non possiamo e non dobbiamo lasciarli soli". ●

Foto: messi a disposizione

Associazione svizzera di Terra Santa

Winkelriedstrasse 36
Casella postale 3141
6002 Lucerna
T+41 41 429 00 03
info@heiligland.ch

Il nostro conto per le offerte

CP 90-393-0
IBAN CH78 0900 0000 9000 0393 0
BIC POFICHBEXXX

Causale di versamento:

Un nome e un futuro

Per ulteriori informazioni:

www.heiligland.ch

Grazie per il vostro contributo!

Grazie!